

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 5 marzo 2013;

SENTITO il Relatore Presidente Giovanni Pitruzzella;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione delle società Italgas S.p.A. e Acegas-Aps S.p.A., pervenuta in data 27 dicembre 2012;

VISTA la propria richiesta di informazioni inviata in data 23 gennaio 2013 ad Italgas S.p.A. e Acegas-Aps S.p.A., con conseguente interruzione dei termini ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTE le informazioni aggiuntive di Italgas S.p.A. e Acegas-Aps S.p.A. pervenute in data in data 4 febbraio 2013;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. Italgas S.p.A. (di seguito, Italgas) è una società che opera, nel settore della distribuzione del gas in vari ambiti territoriali nelle diverse aree del Paese, direttamente e tramite le società Napoletana Gas S.p.A., di cui detiene il controllo esclusivo, e le società Aes Torino S.p.A., Metano Arcore S.p.A., Metano Santangelo Lodigiano S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Umbria distribuzione gas S.p.A., di cui detiene il controllo congiunto con altri soggetti

pubblici o privati. Italgas è controllata da Snam S.p.A. (di seguito, Snam), a sua volta controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), a seguito della recente separazione di Snam da Eni S.p.A. (di seguito, Eni). Il fatturato realizzato da CDP nel 2011, quasi esclusivamente in Italia, è pari a 29,13 miliardi di euro.

2. Acegas-APS S.p.A. (di seguito, Acegas-Aps) è una società attiva nei settori della produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica e di gas, della gestione integrata delle risorse idriche, del teleriscaldamento, dei servizi ambientali, funerari e cimiteriali e dei servizi di gestione calore, illuminazione pubblica, impianti semaforici, in particolare nelle province di Trieste, Padova e Gorizia.

Fino al 31 dicembre 2012, il capitale sociale di Acegas-Aps era detenuto per il 62,7% circa da Acegas-Aps Holding S.r.l. (di seguito, ACEGAS), per il 12% circa da investitori finanziari, mentre per la parte restante esso era composto da flottante in Borsa. A seguito della fusione per incorporazione di ACEGAS nella società Hera S.p.A. (di seguito, Hera), con effetti dal 1° gennaio 2013 l'assetto azionario di Acegas-Aps è stato così modificato: Hera detiene il 62,7% circa, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste il 5,1% circa, Intesa S. Paolo S.p.A. il 3,7% circa, mentre il restante 28,5% circa del capitale sociale risulta essere quotato in Borsa. Hera è la capogruppo di diverse società operanti nei settori della produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e calore, nella gestione del sistema idrico integrato e dei servizi integrati di igiene urbana, su quasi tutto il territorio dell'Emilia Romagna. Il capitale sociale di Hera è così suddiviso: il 44% appartiene, direttamente e indirettamente, a diversi Comuni dell'Emilia Romagna, tra i quali il Comune di Bologna, che detiene il 12,1% delle azioni della società, l'11,4% è equamente suddiviso tra i Comuni di Trieste e Padova, mentre il resto è in mano ad investitori privati.

Nel 2011 il fatturato consolidato realizzato dalla sola ACEGAS è stato di circa 585 milioni di euro. Nel medesimo periodo, il fatturato consolidato realizzato da Hera è stato pari a circa 4,1 miliardi di euro.

3. Oggetto della presente operazione è l'impresa Isontina Reti Gas S.p.A. (di seguito, IRG) controllata congiuntamente da Eni e da Acegas-Aps, le quali detengono, rispettivamente, il 70% ed il 30% del capitale sociale. IRG opera nel settore della distribuzione del gas ed è attualmente assegnataria delle concessioni e degli affidamenti relativi al servizio di distribuzione del gas naturale in 22 comuni nella provincia di Gorizia, per un totale di circa 60.000 punti di riconsegna del gas (di seguito, PDR).

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione in esame consiste nel passaggio del controllo congiunto di IRG, da Eni ed Acegas-Aps ad Italgas ed Acegas-Aps. Scopo dell'operazione è quello di avvalersi di IRG per partecipare alle prossime gare per l'assegnazione dell'affidamento in concessione del servizio della distribuzione del gas naturale negli Ambiti Territoriali Minimi di Padova 1, Padova 2, Padova 3, Pordenone, Trieste e Gorizia (di seguito, sei Atem interessati).

5. In particolare, l'operazione verrà realizzata secondo quanto previsto da due contratti di compravendita ed un contratto quadro che prevedono rispettivamente: a) la cessione da parte di Eni della propria quota di partecipazione in IRG ad Italgas ed Acegas-Aps, b) il conferimento in IRG dei rami d'azienda di Italgas ed Acegas-Aps, relativi alla gestione della distribuzione del gas nei sei Atem interessati.

6. A conclusione dell'operazione le Parti prevedono che Italgas detenga il 49% e Acegas-Aps il 51% del capitale sociale di IRG e che il C.d.A. di tale impresa sia composto da sette membri di cui quattro designati da Acegas-Aps e tre da Italgas. Specifiche previsioni statutarie stabiliscono misure di *governance* finalizzate a conferire a Italgas e Acegas-Aps il controllo congiunto di IRG.

7. Le Parti prevedono altresì le seguenti ulteriori pattuizioni:

– due accordi di servizio tra IRG e, rispettivamente, Italgas e Acegas-Aps che attribuiscono a queste ultime la gestione (operativa e amministrativa) delle attività relative alla partecipazione alle gare e alla gestione delle concessioni eventualmente aggiudicate;

- la stipula di un contratto di affitto di ramo d’azienda tra Italgas e IRG avente ad oggetto *[omissis]*¹;
- un patto parasociale tra Italgas e Acegas-Aps che prevede l’astensione di entrambe dalla partecipazione alle prossime gare nei sei Atem interessati.

III. QUALIFICAZIONE DELL’OPERAZIONE

8. L’operazione comunicata comporta *i)* il passaggio del controllo congiunto di IRG da Eni ed Acegas-Aps ad Italgas ed Acegas-Aps, a seguito della cessione da parte della prima delle proprie quote di capitale e *ii)* il passaggio da controllo esclusivo a controllo congiunto dei rami d’azienda costituiti dagli *asset* della distribuzione di gas negli Atem di Padova 1, Padova 2, Padova 3, Pordenone, Trieste, in precedenza detenuti singolarmente dalle Parti, a seguito del conferimento degli stessi in IRG. L’operazione costituisce, pertanto, una concentrazione ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera *b)*, della legge n. 287/90. Essa rientra nell’ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all’articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all’obbligo della comunicazione preventiva disposto dall’articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell’ultimo esercizio a livello nazionale dall’insieme delle imprese coinvolte nell’operazione è stato superiore a 474 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

IV.1. Il mercato rilevante e la posizione delle Parti

9. La distribuzione di gas consiste nel servizio di trasporto di gas naturale lungo le reti locali. Com’è noto, il Decreto Legislativo n. 164/00 prevede che tale servizio venga affidato tramite gara in via esclusiva ad una singola impresa per un periodo di 12 anni. Pertanto, il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale è svolto in monopolio legale dalle imprese aggiudicatarie e l’unica forma di concorrenza possibile è quella relativa alla partecipazione alle gare per

¹ Nella presente versione alcuni dati sono omissi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.

l'affidamento delle concessioni venute a scadenza (c.d. concorrenza *per* il mercato). Tali gare costituiscono, quindi, specifici mercati rilevanti.

10. Al momento, il servizio di distribuzione del gas avviene a livello locale coincidente con l'area di attribuzione di ciascuna concessione esclusiva, di dimensione comunale. Tuttavia, il Decreto Legislativo n. 93/11, che ha completato il quadro normativo in relazione alle modalità di effettuazione delle gare, all'articolo 24, comma 4, stabilisce che queste si svolgano, non più a livello comunale, ma per ambiti sovra-comunali (per l'appunto i c.d. Atem). Il servizio di distribuzione del gas, pertanto, si trova alla vigilia della effettuazione delle gare per l'aggiudicazione della concessione in ciascuno dei 177 Atem nei quali è stato suddiviso il territorio nazionale.

11. L'operazione in questione dispiega i propri effetti nei mercati rilevanti che si formeranno al momento della effettuazione delle gare d'ambito per il rilascio delle concessioni per lo svolgimento in esclusiva dell'attività di distribuzione del gas, e non nel mercato della distribuzione del gas nel suo attuale assetto.

12. Infatti, esiste ormai certezza giuridica sulla effettuazione delle gare stesse e sull'orizzonte temporale entro il quale le stesse dovranno avere luogo. Ciò rende la mera gestione dell'esistente un'attività limitata nel tempo, destinata a non durare più di uno o due anni. Peraltro, la *ratio* dell'operazione, anche per esplicita dichiarazione delle Parti, consiste nella acquisizione del controllo congiunto di un soggetto preposto alla partecipazione alle predette sei gare, al punto che lo stesso perimetro delle cessioni di rami d'azienda dai soci a IRG è definito in funzione dei futuri ambiti territoriali d'interesse. Ne consegue che la valutazione della presente operazione deve, quindi, essere effettuata con riferimento alle dinamiche concorrenziali che si prevede possano realizzarsi nelle future gare d'ambito per le concessioni della distribuzione del gas.

13. In particolare, nel caso di specie, tale esame va compiuto con riferimento alle gare per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas nei sei Atem di Padova 1, Padova 2, Padova 3, Pordenone, Trieste e Gorizia, cui IRG intende partecipare.

14. Al fine di condurre la predetta analisi, diviene necessario individuare le imprese che si ritiene che, con maggiore probabilità, si presenteranno come concorrenti nelle gare future per gli ambiti interessati.

15. La partecipazione alle future gare di Atem sarà naturalmente aperta a tutte le imprese che operano nella distribuzione del gas. Date le caratteristiche del settore, tuttavia, è ragionevole ipotizzare che solo poche imprese di maggiore dimensione, attive a livello nazionale, avranno i mezzi finanziari e industriali per potersi rivolgere effettivamente a tutti gli Atem presenti sul territorio nazionale.

16. Tutti gli altri operatori saranno portati, in misura diversa in funzione delle loro potenzialità, a fare delle selezioni, partecipando solo alle gare per gli Atem di maggiore interesse. In questo contesto, il principale criterio di scelta degli Atem che le imprese utilizzeranno sarà rappresentato sicuramente dalla loro presenza o meno in uno o più Comuni compresi in ciascun Atem. Infatti, per gli *incumbent* - soprattutto se di dimensione piccola o media e di proprietà comunale - attualmente concessionari nei Comuni ricompresi nei vari Atem, costituisce un elemento di indubbio vantaggio finanziario partecipare nuovamente alle gare relative agli ambiti territoriali di provenienza. Ciò dipende principalmente dal fatto che l'eventuale impresa nuova aggiudicataria di un Atem deve corrispondere al gestore uscente il valore residuo degli investimenti effettuati per lo sviluppo e il potenziamento della rete². Nel caso di aggiudicazione delle concessioni in Atem ove già si opera, dunque, il ruolo giocato da questa possibile barriera finanziaria si ridimensiona notevolmente. Il vantaggio a ripresentarsi nel medesimo ambito territoriale deriva, altresì, da un livello di conoscenza delle reti sul territorio che consente agli *incumbent* di presentare offerte che tengano conto delle possibilità di ottimizzare la gestione e rendere più efficienti ed efficaci gli interventi operativi sulla rete, mantenendo adeguati standard di qualità del servizio.

17. Oltre alla pregressa titolarità di concessioni nell'Atem, un fattore suscettibile di influenzare la decisione degli operatori di partecipare o meno alla gara per ottenere il servizio di distribuzione del gas in un determinato Atem è rappresentato anche dalla titolarità di concessioni negli Atem circostanti. Infatti, la presenza in zone limitrofe a quelle dell'Atem in cui viene messa a gara la concessione, permette comunque agli operatori, in caso di aggiudicazione, di realizzare sinergie operative e maggiore efficienza, delle quali tenere conto al momento della formulazione dell'offerta. Tali vantaggi sono naturalmente presenti in maggiore misura per le imprese che, per la loro dimensione, sono

² Cfr. l'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 e sue modificazioni.

dotate di un potenziale di partecipazione sull'intero territorio nazionale o su più regioni, rispetto alle imprese di media o piccola dimensione.

18. L'importanza della pre-esistenza sul territorio interessato dalla gara o su quelli limitrofi, come criterio cardine per la definizione delle strategie delle imprese nella partecipazione alle gare, è emersa altresì nell'ambito dell'istruttoria relativa al recente caso dell'Autorità I740 - *Comune di Casalmaggiore-Gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas*³. Le imprese a vario titolo interpellate nel corso di tale procedimento hanno unanimemente affermato di scegliere a quali gare partecipare in base ad un criterio territoriale legato, in particolare, all'attuale loro presenza sul territorio (c.d. *stronghold strategy*) e, in subordine, alla contiguità con territori in cui sono già presenti. Ciò in quanto tale scelta facilita il perseguimento di efficienze gestionali ed operative. Al contrario, le medesime imprese hanno sottolineato la difficoltà di partecipare alle gare in territori dove non si è gestori uscenti, data: i) la genericità e incompletezza di dati tecnici o economici messi a loro disposizione in tale circostanza; ii) la minore conoscenza della specifica realtà territoriale, in particolare sotto il profilo tecnico urbanistico per la quale è fondamentale il ruolo dell'amministrazione appaltante; iii) la ridotta disponibilità temporale per fare tutte le valutazioni tecnico economiche e finanziarie per predisporre un'offerta sostenibile e per poter affrontare la corresponsione del valore residuo di acquisto degli impianti, ove previsto⁴.

19. Applicando al caso di specie i criteri illustrati nei paragrafi che precedono (dimensione e presenza territoriale) si osserva che Italgas è la principale impresa che in Italia presenta le caratteristiche di grande operatore nazionale in grado di presentare offerte alle gare relative a qualsiasi Atem. Il secondo, ed unico altro operatore nazionale, è F2i.

³ Si tratta del caso nel corso del quale l'Autorità ha accertato l'esistenza di un'intesa tra le due principali imprese operanti a livello locale (2iGas e LD) per la partecipazione alle gare per l'affidamento della distribuzione del servizio nel Comune di Casalmaggiore. Cfr. provv. n. 23794 del 2 agosto 2012, in Boll. n. 31/12.

⁴ Cfr. par. 91 del provvedimento di chiusura dell'istruttoria. Tra tutte le imprese interpellate nell'ambito del procedimento, una sola società ha ritenuto che, a fronte di documentazione completa ed esaustiva e di tempi sufficienti, non vi sarebbero grosse difficoltà a partecipare a gare in territori non in precedenza serviti.

Il gruppo Hera, al quale appartiene Acegas-Aps⁵, pur non essendo un'impresa delle dimensioni e delle potenzialità dei due operatori nazionali (Italgas e F2i), dispone delle risorse necessarie per interessarsi alle gare su scala pluri-regionale. In particolare, avendo acquisito, attraverso Acegas-Aps, una presenza significativa in Friuli e nel Veneto, Hera rappresenta sicuramente un potenziale partecipante alle gare in tutti gli Atem di queste regioni, inclusi, quindi i sei Atem nei quali, a seguito della presente operazione, essa si vincola a partecipare insieme a Italgas attraverso la società comune IRG.

Altre imprese di minore dimensione, presenti negli Atem interessati dalle gare, dispongono di un raggio d'azione molto limitato, prevalentemente a carattere locale.

20. Più in particolare, i soggetti che detengono concessioni per la distribuzione del gas nei Comuni che compongono i sei Atem sono riportati nella tabella seguente, nella quale è indicata la percentuale di PDR di gas detenuta da ciascuno di essi nell'Atem. Tali dati non vanno intesi come quote di mercato degli operatori sui mercati rilevanti ma sono funzionali ad approssimare, sulla base del criterio della presenza nell'Atem (*incumbency*), il peso che tali operatori avranno nelle gare per l'aggiudicazione del servizio nei sei Atem interessati.

21. Nella prima colonna della tabella 1 è riportato il peso che le Parti hanno a livello nazionale in termini di PDR di gas serviti, mentre nelle colonne 3-8 si riporta l'attuale assetto strutturale del mercato della distribuzione del gas nei territori che andranno a formare i sei Atem interessati dalle gare⁶.

Si osserva che in due Atem – Padova 2 e Trieste - sono attualmente presenti entrambe le imprese interessate, sebbene una di esse risulti nettamente preponderante rispetto all'altra⁷.

Negli altri Atem è invece presente soltanto una delle Parti. In particolare, negli ambiti di Padova 1 e Gorizia, Hera/Acegas-Aps è presente con una quota molto elevata, mentre Italgas non è affatto attiva.

⁵ Si fa presente che in considerazione del fatto che Acegas-Aps è ora soggetta al controllo di Hera, ai fini dell'analisi della posizione detenuta dalle due imprese negli Atem e del peso che potranno avere nelle prossime gare, esse saranno considerate d'ora in poi come un unico soggetto denominato Hera/Acegas-Aps.

⁶ Nei paragrafi che seguono si farà riferimento agli Atem, non come mercati rilevanti nei quali gli operatori sono già attivi, ma in quanto perimetro geografico, individuato per legge, e costituito dalla somma dei territori comunali, oggetto delle future gare.

⁷ L'attività svolta da Acegas-Aps, nel 2010, riguarda soli [omissis] PDR su un totale di [omissis] PDR.

Negli Atem di Padova 3 e di Pordenone, al contrario, è presente la sola Italgas con quote significative, mentre Hera/Acegas-Aps non è attualmente titolare di alcuna concessione.

Tabella 1 – Quote delle imprese operanti negli Atem di Padova 1, Padova 2, Padova 3, Pordenone, Trieste e Gorizia

Distributore	% nazionale in PDR	% per Atem in PDR					
		<i>Padova 1</i>	<i>Padova 2</i>	<i>Padova3</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Trieste</i>	<i>Gorizia</i>
Italgas	[30-35%]	[0-5%]	[25-30%]	[35-40%]	[85-90%]	[0-5%]	[0-5%]
Hera/Acegas-Aps	[5-10%]	[65-70%]	[0-5%]	[0-5%]	[0-5%]	[95-100%]	[95-100%]
F2i Reti	[15-20%]	[10-15%]	[0-5%]	[30-35%]	[0-5%]	[0-5%]	[0-5%]
Edison	n.r.	[0-5%]	[65-70%]	[0-5%]	[0-5%]	[0-5%]	[0-5%]

Fonte: i dati relativi all'identificazione del gestore del servizio nei comuni è aggiornato al luglio 2012 mentre il dato relativo al numero di PDR è relativo al 2010. I dati sono di fonte AEEG.

Negli ambiti confinanti ai predetti sei, invece, la presenza di altri operatori che potrebbero rappresentare dei probabili concorrenti nelle prossime gare si può riassumere come segue:

- **Gorizia** (Atem confinanti: Trieste, Udine 1, Udine 3): una sola società (AMGA Udine S.p.A.) ha una quota significativa ([50-55%] dei PDR) nell'Atem Udine 3;
- **Trieste** (Atem confinanti: Gorizia): nessuna società diversa da Italgas e Hera/Acegas Aps è presente nell'Atem confinante;
- **Pordenone** (Atem confinanti: Belluno, Udine 1, Udine 2, Udine 3, Venezia 2, Treviso 2): tre società presenti in maniera significativa negli Atem confinanti: Bim S.p.A. a Belluno ([80-85%] dei PDR); AMGA Udine S.p.A. ([90-95%] a Udine 2 e [50-55%] a Udine 3) e Ascopiave ([85-90%] nell'Atem Treviso 2);
- **Padova 1** (Atem confinanti: Vicenza 1, Vicenza 2, Treviso 1, Treviso 2, Venezia 2, Padova 2, Padova 3): le società presenti in maniera significativa negli Atem confinanti sono tre: Aim S.r.l. ([70-75] a Vicenza 1), Ascopiave ([85-90%]a Treviso 2 e [50-55%] a Treviso 1), Edison ([65-70%]a Padova 2);
- **Padova 2** (Atem confinanti: Padova 1, Padova 3 e Vicenza 1): una sola presenza (Aim S.r.l., [70-75%]a Vicenza 1) negli Atem confinanti, cui va aggiunta la già vista Edison che ha il [65-70%] nella medesima Padova 2;

– **Padova 3** (Atem confinanti: Padova 2, Padova 1, Vicenza 1, Venezia 1, Venezia 2, Rovigo, Verona 2): due presenze significative, Aim S.r.l. ([70-75%] a Vicenza 1) ed Edison ([65-70%] a Padova 2).

22. Si osserva, al contempo, che gli operatori da ultimo elencati sono quasi tutti piccole società fortemente radicate negli ambiti in cui operano attualmente. Ciascuna di esse, tuttavia, anche ove operante in un ambito limitrofo a più Atem – tra quelli rilevanti – potrebbe verosimilmente non presentarsi a tutte le relative gare. Più in generale, le imprese che, in ambiti limitrofi, risultano più idonee ad esercitare una pressione concorrenziale, sono quelle che presentano anche caratteristiche dimensionali e finanziarie tali da consentire loro di partecipare alle gare svolte oltre il territorio nel quale sono già attive.

23. In conclusione, in base a quanto sin qui illustrato, è ragionevole aspettarsi che i prossimi “concorrenti per il mercato” nelle future gare per le concessioni della distribuzione di gas nei sei Atem che rappresentano i mercati rilevanti della presente concentrazione (Gorizia, Trieste, Pordenone, Padova 1, Padova 2 e Padova 3) saranno i seguenti:

- uno o entrambi gli operatori nazionali, Italgas e F2i Reti;
- l’operatore pluriregionale Hera/Acegas-Aps;
- eventuali operatori dotati di una presenza significativa in ciascuno dei sei Atem o in quelli confinanti. Il numero di siffatti operatori locali va da zero (Atem di Trieste) a tre (Pordenone e Padova 1).

IV.2. Gli effetti dell’operazione

24. A seguito dell’operazione di concentrazione, Italgas e Hera/Acegas-Aps parteciperanno alle gare relative ai sei Atem interessati dall’operazione tramite IRG, anziché autonomamente, facendo in tal modo venire meno la concorrenza tra i due *competitor* di maggiore peso.

25. Le Parti detengono posizioni di particolare rilievo nel settore della distribuzione del gas in Italia sia a livello nazionale (Italgas), sia a livello regionale su un territorio che comprende gran parte del Nord-Est d’Italia Hera/Acegas-Aps, nel quale esse sono attualmente titolari delle concessioni in scadenza in una molteplicità di Comuni. Da tali operatori, pertanto, ci si attende un ruolo particolarmente attivo nella partecipazione alle gare negli Atem interessati.

26. E' emerso, infatti, che Hera/Acegas-Aps presenta tutte le caratteristiche tali da essere a pieno titolo considerato uno dei tre principali "concorrenti per il mercato" nelle gare relative ai tre ambiti di Padova 1, Trieste e Gorizia, in ragione della sua posizione di *incumbent* nei territori inclusi in questi Atem (con quote del [65-70%], [95-100%] e [95-100%], rispettivamente), che gli attribuisce un particolare vantaggio finanziario nella partecipazione alle stesse.

In tali gare anche Italgas, pur essendo attualmente titolare di una parte residuale delle concessioni nei territori inclusi nei relativi Atem (solo il [0-5%] a Trieste), per la sua natura di operatore caratterizzato da una diffusa presenza a livello nazionale e da una rilevante capacità finanziaria, rappresenta un temibile concorrente. Peraltro, l'ipotesi che tale impresa abbia un peso significativo nelle suddette tre gare sembra avvalorato dal fatto che essa detiene una posizione di rilievo negli ambiti limitrofi.

27. Il ruolo di principale concorrente svolto da Italgas vale a maggior ragione nelle gare degli Atem di Padova 2, Padova 3 e di Pordenone, nei cui territori l'impresa è attualmente presente con quote di rilievo ([25-30%], [35-40%], [85-90%], rispettivamente). Anche Hera/Acegas-Aps costituisce un potenziale partecipante alle gare relative a tali ambiti, in quanto, pur non essendo attualmente presente nei territori dei tre Atem, detiene una posizione significativa in molti altri Atem limitrofi del Friuli e del Veneto.

28. Pertanto, con riferimento agli effetti orizzontali dell'operazione, questi ultimi si concretizzano nella eliminazione della concorrenza "per il mercato" reciproca tra i due principali operatori nei sei mercati rilevanti.

29. Dall'analisi della struttura del mercato della distribuzione del gas nei territori inclusi negli Atem interessati dall'operazione, emerge, altresì, una presenza territoriale poco significativa – e quindi un peso minore in sede di gara -, sia da parte di operatori con un raggio di azione pluri-regionale, sia da parte di operatori di minore dimensione, ma localmente forti. Tali soggetti, infatti, sono del tutto assenti nei sei Atem interessati (con l'eccezione di Edison nell'Atem di Padova 2); mentre negli Atem limitrofi il numero dei suddetti operatori va da zero (Atem di Trieste) a tre (Atem di Pordenone e di Padova 1).

V. CONCLUSIONI

30. Sulla base delle osservazioni svolte, l'operazione in esame appare suscettibile di creare e/o a rafforzare una posizione dominante di Italgas e di Hera/Acegas-Aps nella partecipazione alle gare per la gestione del servizio di distribuzione nei sei Atem di Padova 1, Padova 2, Padova 3, Pordenone, Trieste e Gorizia.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame, consistente nel passaggio del controllo congiunto di IRG da Eni ed Acegas-Aps ad Italgas ed Acegas-Aps, sia suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 287/90, la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati delle gare d'ambito per le concessioni della distribuzione del gas che si svolgeranno negli Atem di Padova 1, Padova 2, Padova 3, Pordenone, Trieste e Gorizia;

DELIBERA

- a) l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società Italgas S.p.A. e Acegas-Aps S.p.A.;
- b) la fissazione del termine di giorni dieci, decorrente dalla data di notificazione del presente provvedimento, per l'esercizio da parte dei legali rappresentanti delle Parti, ovvero da persone da esse delegate, del diritto di essere sentiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge n. 287/90, precisando che la richiesta di audizione dovrà pervenire alla Direzione Energia e Industria di Base della Direzione Generale per la Concorrenza di questa Autorità almeno tre giorni prima della scadenza del termine sopra indicato;
- c) che il responsabile del procedimento è il Dott. Renato Sicca;
- d) che gli atti del procedimento possono essere presi in visione presso la Direzione Energia e Industria di Base della Direzione Generale per la Concorrenza di questa Autorità dai rappresentanti legali delle Parti, nonché dai

soggetti aventi un interesse giuridicamente rilevante o da persona da essi delegata;

e) che il procedimento deve concludersi entro quarantacinque giorni decorrenti dalla data di delibera del presente provvedimento.

Il presente provvedimento verrà notificato ai soggetti interessati e pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE

Giovanni Pitruzzella